

## Premiazione degli alunni di II E e II F dell'I.C. 5 "L. Coletti"

**per la partecipazione ai Ludi Canoviani Minores III EDIZIONE, concorso indetto dal Liceo Classico Statale "A. Canova" di Treviso**

Il giorno 6 giugno 2016 sono state premiate presso l'auditorium dell'I.C. "Stefanini" le classi II E e II F dell'I.C. "L. Coletti" per il concorso sul mondo classico dei Ludi Canoviani Minores alla III edizione.

**Menzione d'onore nella sezione creativa per le allieve Margherita Frassetto e Alessia Scantamburlo, classe 2 E dell'Istituto comprensivo n.5 "L. Coletti" di Treviso, insegnante referente Giulia Potenza, titolo del prodotto "L'Iliade a fumetti", con la seguente motivazione:**

*"Il fumetto coniuga la finezza del tratto e la precisione del colore con dei testi, che pur nella vena ironica, colgono in tutti i suoi aspetti antefatti, vicende e seguito dell'Odissea e dimostrano una conoscenza non superficiale dell'opera".*

**Menzione d'onore nella sezione tradizionale a pari merito**

**Classe 2 F dell'Istituto comprensivo n.5 "L. Coletti" di Treviso, insegnante referente Innocenza Pappagallo, titolo del prodotto "Dai trionfi Rinaldi ai Trionfi di Petrarca"**

Motivazione:

*"Il prodotto, raffinatissimo nella realizzazione grafica, testimonia un lavoro di ricerca filologica e un approccio alle fonti davvero ineccepibile e rigoroso. Apprezzata e assai lodevole l'idea di realizzare un lavoro che, a partire dalla storia locale, avesse dei contatti sia con il programma di storia che di letteratura."*

I Ludi Canoviani sono stati riconosciuti dal MIUR nel programma annuale di promozione e valorizzazione delle eccellenze. Tabella A decreto ministeriale n.514 del 28 luglio 2015.

Il lavoro degli alunni della 2F e le foto dell'evento....



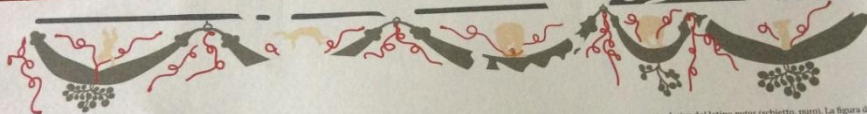


# Amor, gli sdegni, il pianto, e la stagione ricondotto m'avevano al chiuso loco ov'ogni fascio il cor lasso ripone.

AL TRIONFO DELL'AMORE  
1,7 - 9

## - Dai Trionfi Rinaldi ai Trionfi del Petrarca

testo comprensivo "Colletti"  
1 - Scuola secondaria di I grado



### LETTURA DELL'AFFRESCO

A Treviso si trovano molte case private con decorazioni pittoriche (*Urbs picta*). Entro le mura cittadine, tra il Cagnan e il canale dei Buraneli, si trova piazza Rinaldi. In questa piazza, nei pressi della celebre osteria e locanda "Alla coltura" ci sono un portico affrescato ed una loggia gotica. Si dice che tali affreschi siano ispirati all'ultima opera di Francesco Petrarca "Trionfi". Sono i Trionfi Rinaldi.

### LETTURA DELL'AFFRESCO

Gli affreschi del portico alludono ai Trionfi dell'Amore. Rappresentano alcuni puttini, in figura intera, che si riposano, altri fanno festa ed altri ancora lavorano. Sono raffigurati tralci d'uva e altri motivi vegetali. I contorni dei puttini sono ben definiti, i volti sono molto espressivi. I colori sono vivaci; sono stati utilizzati il verde per i tralci, il rosso per le corde e il giallo per i capelli dei puttini. Tutti colori tipici delle pareti affrescate del centro storico di Treviso ottenuti con i tradizionali pig-

menti terrosi (rosso, ocra) o con pigmenti ferrosi (verde). Girando intorno al Vicolo Rinaldi sono presenti altri due Trionfi petrarcheschi che sono posti a fondale di un loggiato di un cortile tardo-trecentesco. Sulla parete di fondo, a sinistra è presente il Trionfo della Fama: su un carro tirato verso sinistra da due elefanti, siedono l'Imperatore, un Soldato e il Papa. Alla sommità del carro sta la figura della Fama con spada e bilancia nelle mani. Seguono il carro tre soldati a cavallo, due con armatura ed elmo, il terzo soldato con una giubba bicolore. Ai due lati del carro, si intravedono dei volti di due personaggi maschili.

Sulla parete di fondo, a destra è presente il Trionfo del Tempo: su un carro tirato verso sinistra da due cervi in corsa, siedono un vecchio con chiodata e cartiglio nelle mani; una figura al centro in posizione frontale semidistorta e in nessun modo identificabile. Sulla parete di fondo, al centro c'è un portale affrescato ad imitazione di un'architettura reale che inquadra una porta d'ingresso tuttora esistente, ma inutilizzata.

Lungo tutte le pareti in alto c'è una fascia continua con vasi, pigne, scudi e rami. La fascia continua sottostante rappresenta festoni di foglie e frutti sorretti da teste canine, nastri, testine alate di putti.

Il termine putto deriva dal latino *putus* (schietto, puro). La figura del putto è stata utilizzata sin dall'antichità nelle raffigurazioni allegorico-artistiche in forma ripetitiva; indica un bambino molo, quasi sempre di sesso maschile e spesso rappresentato con le ali. Nel campo della storia dell'arte venne utilizzato per la prima volta dal Vasari nella sua opera *Le vite* di più eccellenti pittori, scultori e architetti italiani, da Cimabue uomo a tempi nostri (1550-1565). I puttini sin nell'antichità raffiguravano la figura infantile di Eros, Dio dell'amore (Erote, Cupido, Amorino). Esempi di tali raffigurazioni si trovano già in sculture e rilievi greci o in pitture di Pompei.

Nell'arte paleocristiana venivano utilizzati per raffigurare gli angeli. Dal Rinascimento le raffigurazioni di angeli in forma infantile aumentano di numero e sono spesso in connessione con la musica. Si dice che la ripresa di tali raffigurazioni sia dovuta allo scultore Donatello. Successivamente il motivo decorativo si diffuse nei Paesi Bassi, in Germania, nel periodo manierista (XVI sec.) e nel Rinascimento francese. Nell'arte barocca sono ampiamente diffusi come motivo decorativo nelle chiese, per altari, organi, cornici in stucco, affreschi e sculture.

